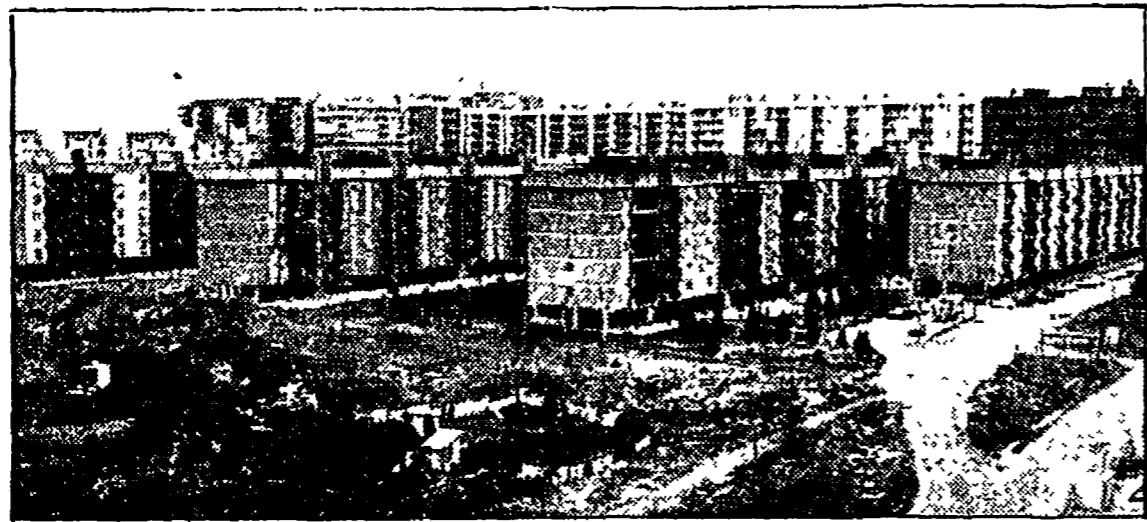


Modifiche all'equo canone si divide la maggioranza

Nicolazzi: aumenti in media del 15%

Non passa al Senato il disegno governativo di spostare la discussione a dopo l'approvazione della finanziaria - Valanga di emendamenti anche da parte dei partiti di governo - Libertini illustra le proposte del Pci

ROMA — Non sarà votato oggi al Senato il disegno governativo tendente ad accorciare l'equo canone. È saltato l'accordo di maggioranza che non è rimasta compatta sulla proposta del governo. Dopo una giornata di dibattito il rinvio ha portato allo spostamento della discussione a dopo l'approvazione della legge finanziaria. La tesi non è stata accolta dopo un suggerimento di Libertini ripreso dal capogruppo Mancino (dc). Quindi si è deciso di tornare sull'equo canone se il calendario lo permette in questa settimana dopo la discussione della legge sulla Calabria e il decreto sull'entorfizzazione dell'Adriatico. Se c'è spazio dunque si può discutere fin da giovedì.



che ha illustrato le posizioni del Psi ha sollecitato interventi per «aggiustare il provvedimento governativo» ed è inteso maggioranza ad una maggiore riflessione. Per Spano dunque è mancata un'organica politica della casa, soprattutto una linea fiscale razionale. Del resto il disegno di legge sull'equo canone è in contraddizione con la manovra economica del governo ed apre la strada ad iniquità sociali. Nicolazzi è stato preso in contropiede. Pur sostenendo che gli aumenti sarebbero automatici solo per la vetustà (+10,7%), mentre quelli per i patti in deroga (+30%) e per la ristrutturazione (200-300%) sono affidati alla volontà delle parti, ha dovuto riconoscere che siamo in presenza di un aumento del monte-fitti pari al 15,8%. Tenendo conto che siamo già al tetto annuale di 9 mila miliardi, si arriverebbe a 10.422 (+1.422 miliardi), con un in-

denza sulla scala mobile di punti 1,37. Comunque, — ha denunciato Nicolazzi — c'è già una tendenza ad eludere l'equo canone. Nel 1984 sono stati stipulati 612 mila nuovi contratti, nella maggior parte dei casi con canoni illegali. Il patrimonio abitativo occupato ammonta a 17 milioni e mezzo di alloggi: il 53% in proprietà e il 35% in affitto, mentre vi è una domanda di 2 milioni di famiglie che per il 97% cercano una soluzione abitativa più stabile. Di queste il 33% aspira alla proprietà, il 57% all'affitto, il 10% indifferentemente all'affitto o alla proprietà.

Molto forte l'opposizione comunista al disegno governativo ribadita in aula da Lucio Libertini. La proposta Nicolazzi che dal primo momento il Pci ha giudicato pericolosa e sbagliata, si rivela impraticabile, indigna di inquilini e perfino alla Confedilizia, e divide la maggioranza. Ecco perché preva-

non si tratta in realtà di ritoccare l'attuale disciplina, ma di scegliere tra due strategie: quella di una liberalizzazione del mercato che, dati i costi delle abitazioni, ha contenuti inflazionistici e marginalizza l'emarginazione di vaste masse dal diritto alla casa e un attacco alla loro condizione di vita. L'altra, sostenuta dal Pci, è quella di considerare il controllo del mercato un male necessario (o il minore dei mali) sino a che non decolla quella politica organica della casa che ancora è mancata del tutto e di cogliere subito, insieme, una riforma dell'equo canone che lo renda capace di controllare il mercato e quella politica della casa (legge dei suoli, nuovo piano dell'edilizia, sviluppo dell'edilizia pubblica e cooperativa) per rispondere alla domanda di abitazione dei redditi medio bassi, riforma del fisco e del credito. Le misure di riforma proposte dal Pci — ha sottolineato Libertini — tentano di trovare un punto di equilibrio più avanzato fra i diritti imprescindibili degli inquilini e gli interessi legittimi dei proprietari. Si tratta di un pacchetto di misure organiche che prevedono: eliminazione della finta locazione; obbligo di affittare gli alloggi vuoti per coloro che ne possiedono più di due; super-tassazione per le case non occupate. E sull'altro fronte, riconoscimento della giusta causa anche per rapporti di locazione a breve termine; perquisizione dei canoni più bassi; fondo sociale per contribuire agli affitti del meno abbienti; riduzione delle imposte per chi affitta ad equo canone.

Claudio Notari

Alfa, i sindacati preparano la lotta

Una settimana di iniziative a Napoli in vista della manifestazione di ottobre - Incontri preparatori

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Una settimana di iniziative per l'Alfa Romeo auto è stata lanciata dalla Fim della Campania in vista della manifestazione nazionale, di metà ottobre, dei lavoratori del gruppo. Una serie di iniziative — hanno affermato i rappresentanti Fim in una conferenza stampa — che vogliono mettere l'accento sulla crisi dell'azienda e sul fatto che manca una qualsiasi politica di sviluppo dell'Alfa, mentre la produzione è aumentata ed è cresciuto anche il numero degli addetti esposti alla produzione. Oggi alle 17,30 si svolgerà l'incontro fra Fim e i quadri intermedi dell'Alfa (ed è la prima volta che un incontro del genere avviene), domani pomeriggio, dopo la riunione del consiglio di fabbrica, si svolgerà un incontro fra la Cgil-

Cisl-Uil e l'Flm, mentre sabato mattina alle 9, all'Hotel Mediterraneo, i lavoratori ed i sindacalisti dell'Alfa Romeo si incontreranno con i parlamentari della Campania per discutere i problemi del gruppo. Ultimo, importante, appuntamento, lunedì prossimo quando, assieme ai sindacati delle zone da cui provengono, i lavoratori dell'Alfa si incontreranno con il presidente della Regione. Il problema del gruppo è di avere un nuovo slancio produttivo e di uscire dall'empasse dirigenziale nella quale è caduto. Il settore dell'auto in Italia, è stato affermato dai rappresentanti Fim, è ancora un comparto importante e quindi non può essere abbandonato a se stesso com'è avvenuto in questi mesi.

v. f.

In vigore la legge sulle liquidazioni

Publicata ieri sulla Gazzetta ufficiale - C'è tempo fino al primo marzo per presentare i ricorsi

ROMA — Ieri la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge sulle indennità di fine rapporto che entra in tal modo in vigore. Per molti pensionati e pensionandi è la fine di una lunga attesa segnata dal continuo andirivieri delle normative da Camera a Senato. Tra i più interessanti alle nuove disposizioni sono quanti, andati in pensione negli scorsi anni, possono ora chiedere il rimborso delle tasse pagate in eccedenza. Il Poligrafico dello Stato è impegnato a preparare i moduli appositi entro sessanta giorni per conto del ministero delle Finanze che a sua volta li metterà a disposizione del pubblico. Quindi gli interessati avranno tempo altri 90 giorni per presentare i ricorsi.

Sulle somme che verranno rimborsate per la riquidazione dell'imposta decorreranno gli interessi nella misura del 6% per ogni semestre a partire dal 1° gennaio 1986. Per il momento, non è possibile quantificare i ricorsi, ma si tratta di una cifra consistente. Gli interessati, infatti, sono tutti coloro che hanno ricevuto l'indennità di fine lavoro a partire dal 1° ottobre 1980. Chi, invece, aveva presentato ricorso, sulla base delle normative allora vigenti, per ottenere una riquidazione del trattamento di fine rapporto, potrà, rinunciando al ricorso, ottenere tale riquidazione anche per rapporti di lavoro conclusi a partire dal 1974. Va sottolineato, comunque, che la nuova normativa comporta un alleggerimento medio del carico fiscale del 25%, ma tende a favorire le liquidazioni più basse e i rapporti di lavoro più lunghi. Per alcune fasce di contribuenti, invece (liquidazioni elevate per rapporti di lavoro più brevi) il vantaggio rispetto al regime precedente potrebbe anche essere esiguo o addirittura non esserci.

VERONA — Fiat Allis, la caposettore per le macchine movimento terra del gruppo Fiat, dovrebbe consolidare nel 1985 la ripresa avviata nel 1984. L'anno scorso la Fiat Allis ha fatturato 1010 miliardi di lire, mentre nel primo semestre di quest'anno ha registrato un incremento del 19% (sul periodo corrispondente dell'anno precedente). Le unità vendute sono cresciute del 7%, la penetrazione a livello mondiale si sta attestando sull'8%. Il risultato economico dovrebbe essere migliore di quello del 1984, chiusosi con un utile operativo di 83 miliardi di lire.

Questi dati sono stati forniti a Verona, in occasione del 19° Samoter (Salone macchine movimento terra) dal direttore

centrale della Fiat spa, Giancarlo Vezzallini, e dal presidente e amministratore delegato della Fiat Allis, Giovanni Germano. Entrambi hanno osservato che nel 1985 gli investimenti della Fiat Allis ammontano a 46 miliardi di lire, indirizzati in gran parte al nuovo stabilimento per la produzione di escavatori nell'area torinese e allo stabilimento di Lecce. È stato confermato anche per la Fiat Allis l'orientamento verso la realizzazione di intese internazionali, già esplicitamente sottolineato per il settore auto. Vezzallini e Germano hanno infatti dichiarato che la Fiat Allis (per il 98,8% controllata dal colosso torinese, per l'1,2% dalla Allis Chalmers) è aperta alla collaborazione sia all'ovest, con particolare riguardo alle imprese giapponesi.

Aspettano il contratto i controllori di volo

ROMA — C'è attesa fra i controllori di volo, i famosi «uomini radar». Il governo avrebbe dovuto approvare ieri il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti della Aavvtag (chiamata un tempo Anav), ma si sa che Gorla è in agguato con le sue forbici. Sono 2700 persone sparse nei 39 impianti aerei della penisola. I controllori di volo sono 1450, gli assistenti circa 1000; gli altri sono amministrativi, ingegneri, avvocati. Il contratto — dice Roberto Di Carlo — dirigente per la Cgil del settore — era stato firmato il 25 luglio, approvato a larga maggioranza dalle assemblee. Nessuno può essere così pazzo — aggiunge — da voler aprire ora un contenzioso amministrativo e sindacale gigantesco. Sarebbe la prima volta. Il rischio insomma è quello di

una paralisi del traffico aereo. L'aumento medio contrattuale è pari a 312 mila lire su una scala di otto livelli al netto degli automatismi. Aumenta però la prestazione del lavoro, in particolare per i controllori, di 3-4 ore alla settimana, con un risparmio di 400 unità (cioè 400 meno assunti). «Nel 1986, dice Di Carlo, le previsioni di costo per il personale diminuiranno. Ma non era possibile assumere gente invece di aumentare il tempo di lavoro?». «No», risponde Di Carlo, «non esistono scuole per controllori, le assunzioni comunque potrebbero venire dal corpo militare, cioè da lavoro garantito a lavoro garantito».

Questa azienda atipica è stata «militarizzata» a scaglioni a partire dal maggio del 1980. Ciò ha comportato e comporta anche dei conflitti

interni. Un gruppo di 150 lavoratori contesta ad esempio il nuovo contratto, per le troppe differenziazioni salariali tra amministrativi e addetti al volo e anche per il rapporto tra controllori e personale tecnico amministrativo. È una contrapposizione che nasce, spiega Di Carlo, da una contrapposizione di tipo militare. Io ero capitano e sono stato inquadrato nello stesso lavoro di un sottufficiale, ho perso 180 mila lire al mese per un anno. Insomma questi lavoratori vengono dall'aeronautica militare dove erano pagati secondo il grado; oggi sono pagati secondo la professionalità. Sono argomentazioni che però non soddisfano coloro che hanno rifiutato il contratto: «Gli aumenti, dicono, vanno da un 3% ad un 20% (da 55 mila a 410 mila) ed è troppo».

ITALTURIST sceglie il meglio

Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

scegli

In tutte le agenzie di viaggi

CITTÀ DI IVREA PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO
visti gli artt. 1 e 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, l'art. 10 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, nonché la legge 8 ottobre 1984 n. 687

RENDE NOTO
che il Comune di Ivrea intende appaltare mediante licitazione privata i lavori di completamento ristrutturazione immobili in via Quattro Martiri Sud (EPR legge 5/8/1978, n. 457, 4° biennio). Importo lavori a base d'asta: L. 782.000.000 IVA esclusa. L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) e secondo le modalità di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con ammissione di offerte sia in ribasso che in aumento. Le offerte in aumento verranno prese in considerazione solo in caso di assenza di offerta in ribasso, e all'opere verrà predisposta scheda segreta ai sensi della legge 3 luglio 1970, n. 504. Per partecipare alla gara di appalto le ditte dovranno dimostrare di essere iscritte all'Albo nazionale costruttori edili, alla categoria 2°, di cui al D.M.L.F.P. n. 770 del 25/2/82 per un importo non inferiore ai 5/6 di quello a base d'asta. Le ditte dovranno quindi allegare alla domanda di partecipazione il certificato di iscrizione in carta libera (o fotocopia dello stesso non autenticata) all'Albo nazionale costruttori alla categoria e importo sopra indicati nonché un idoneo curriculum dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni in cui compaiono chiaramente il nominativo dell'ente appaltante (pubblico o privato), la natura dei lavori, l'entità dei lavori, le eventuali perizie supplementari, l'esito dei coltelli e quant'altro le ditte stesse ritengono opportuno e meglio illustrare le proprie capacità tecniche ed economiche. Le richieste di invito (redatte in carta legale da L. 3.000), debbono essere inviate al Comune di Ivrea nell'agorabloggamento entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione. Ivrea, 24 settembre 1985

PRETURA DI TORINO SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il pretore di Torino, in data 5/12/1984 ha pronunciato il seguente decreto penale
CONTRO
GUGLIOTTA DOMENICO, nato a Termini Imerese (PA) il 18/11/1942, residente in Torino, via Baracca 37, per avere in Torino il 2/8/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale d'Unità. Per estratto conforme all'originale. Torino, 23 settembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il pretore di Torino, in data 5/12/1984 ha pronunciato il seguente decreto penale
CONTRO
FEDERICO UGO, nato a Crotone il 1/4/1951, residente in Torino, piazza Vittorio Veneto 31/C, per avere in Torino il 2/8/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale d'Unità. Per estratto conforme all'originale. Torino, 23 settembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il pretore di Torino, in data 5/12/1984 ha pronunciato il seguente decreto penale
CONTRO
DELLO IACONO MICHELE, nato a S. Gennaro Vesuviano il 2/12/1937, residente in Torino, via Brindisi n. 19, per avere in Torino il 2/8/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 350.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale d'Unità. Per estratto conforme all'originale. Torino, 23 settembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

CONSORZIO INTERCOMUNALE AZIENDA GAS ACQUA CONSORZIALE REGGIO EMILIA

Si rende noto che sarà indetta una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione impianto fognario consortile al servizio dei Comuni di Castellano e Casalgrande (RE). L'importo a base di gara è di L. 2.110.996.000 (Iva esclusa) così determinato

- OPERE CIVILI L. 321.550.413
- OPERE ELETTROMECCANICHE L. 125.507.587
- COLLETTORE FOGNARIO L. 1.663.938.000

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 8 agosto 1977 n. 584, in base ai seguenti elementi: prezzo; termine di esecuzione; costo di utilizzazione; metodologie costruttive e valore tecnico dell'opera. Le imprese interessate possono chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate a partecipare alla gara. Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- Certificato di iscrizione all'A.N.C. per la cat. 10A da intendersi quale categoria prevalente ai sensi dell'art. 9 della legge 8 ottobre 1984 n. 687 per l'importo di L. 3.000.000.000. Per imprese che intendano presentarsi riunite in associazioni, l'importo suddetto è da intendersi quale somma dei singoli importi, fermi restando i limiti inferiori di cui al citato art. 9 della legge 687/84.
- Dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla gara elencate all'art. B) della legge 584/77, sostituito dall'art. 27 della legge n. 1/78, dichiarando inoltre di possedere la capacità economica e finanziaria così come previsto dall'art. 17 lett. a), b) e c) legge 584/77, da dimostrarsi a termini di legge e di possedere la capacità tecnica così come previsto dall'art. 18 lett. b), c), d), e) legge 584/77, sempre da dimostrarsi a termini di legge.

Le domande dovranno pervenire, unitamente alla documentazione richiesta, all'Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia, via Gastinelli 12, entro le ore 12 del giorno di martedì 22 ottobre 1985. Come previsto dalla legislazione vigente, le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante. Reggio Emilia, 25 settembre 1985
IL DIRETTORE I. Sergio Veneziani

CONSORZIO INTERCOMUNALE AZIENDA GAS ACQUA CONSORZIALE REGGIO EMILIA

Si rende noto che sarà indetta una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione impianto di depurazione di Mancasale - Reggio Emilia - 1° lotto - 2° stralcio. L'importo a base di gara è di L. 2.863.170.757 (Iva esclusa) così determinato

- OPERE CIVILI L. 1.211.888.397
- OPERE ELETTROMECCANICHE L. 1.451.282.360

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 8 agosto 1977 n. 584, in base ai seguenti elementi: prezzo; termine di esecuzione; costo di gestione; metodologie costruttive e valore tecnico dell'opera. Le imprese interessate possono chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate a partecipare alla gara. Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- Certificato di iscrizione all'A.N.C. per la cat. 12A da intendersi quale categoria prevalente ai sensi dell'art. 9 della legge 8 ottobre 1984 n. 687 per l'importo di L. 3.000.000.000. Per imprese che intendano presentarsi riunite in associazioni, l'importo suddetto è da intendersi quale somma dei singoli importi, fermi restando i limiti inferiori di cui al citato art. 9 della legge 687/84.
- Dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla gara elencate all'art. B) della legge 584/77, sostituito dall'art. 27 della legge n. 1/78, dichiarando inoltre di possedere la capacità economica e finanziaria così come previsto dall'art. 17 lett. a), b), c) e d) legge 584/77, da dimostrarsi a termini di legge e di possedere la capacità tecnica così come previsto dall'art. 18 lett. b), c), d), e) legge 584/77, sempre da dimostrarsi a termini di legge.

Le domande dovranno pervenire, unitamente alla documentazione richiesta, all'Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia, via Gastinelli 12, entro le ore 12 del giorno di martedì 22 ottobre 1985. Come previsto dalla legislazione vigente, le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante. Reggio Emilia, 25 settembre 1985
IL DIRETTORE I. Sergio Veneziani

PRETURA DI TORINO SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il pretore di Torino, in data 5/12/1984 ha pronunciato il seguente decreto penale
CONTRO
FRANCHINA SEBASTIANO, nato a Ucria (ME) il 20/4/1943, residente in Torino, via Castelforte 47, per avere in Torino il 2/8/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale d'Unità. Per estratto conforme all'originale. Torino, 23 settembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il pretore di Torino, in data 5/12/1984 ha pronunciato il seguente decreto penale
CONTRO
FEDERICO MARCELLO, nato a Crotone il 24/4/1951, residente in Torino, piazza Vittorio Veneto 21/C, per avere in Torino il 2/8/1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale d'Unità. Per estratto conforme all'originale. Torino, 23 settembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi